

cati cento: stampe che non è bone, *tamen* hanno presa.

*Item*, preseno una gratia di sier Julio e Matio Marin qu. sier Alvisè, fo nepoti di Alberto Tealdini, ai qual per i meriti di Alberto preditto, che era di primi a la Cancellaria, fu preso *alias* nel Consejo di X che lui Alberto e so heriedi avesse ducati 100 a l'anno di l'ufficio di l'Avogaria di nodari, di pension, *tamen* poi la morte di Alberto mai hanno scosso nulla. Al presente, preseno di darli in recompensa per gratia la Castellanaria di la Zephalonia, soleva metersi castelan uno dil luogo per quel rector, et ha di salario ducati 15 al mexe, et ogni mexe vengono pagati, et questo in vita loro. Et fu presa.

*Item*, sono sopra li scudi francesi, quali è molto bassi, *videlicet* quelli si spende per lire 6, soldi 10 l'uno, et hanno uno F, i qual par si stampano a Mantova et è pezo soldi . . . l'uno; et feno certa provision qual fo secretissima, come scriverò di sotto. Et perchè in le casse de li officii ne erano molti, terminono far quelli smaltir et li Cai mandono comandamento a le camere, niuno togli più alcun di ditti scudi.

Fo mandato danari in campo, ducati 3 milia.

153 *Di campo, vene letere dil provedador Griti e sier Polo Nani, di 9, hore 14, date a Montechiari apresso Brexa mia 7.* Come, partiti da Palazuol erano venuti li, et che inimici erano distanti da Pizegaton, qual ancora si tien per francesi, mia 5, dove ne erano a quella custodia *etiam* di nostri fanti messi dentro, perchè quel loco par per il re Christianissimo fusse stà donato al signor Thodaro Triulzi governador nostro, et però per custodirlo vi mandò nostri fanti. *Item*, che francesi haveano messo in Cremona el signor Ferigo di Bozolo et Zanin di Medici con 3000 fanti, computà li fanti francesi e altri, et che questi haveano promesso di mantener Cremona, et eravi *etiam* intrà pochi homeni d'arme francesi, et che atendevano a fortificarsi in la terra. *Item*, che monsignor di Lutrech con il resto di le zente d'arme francese et cavalli lizieri tendevano verso il veronese, justa la deliberation fata nel Consejo di Pregadi; et che il Gran Maestro, zoè il Bastardo di Savoia solo, per esser amalato, era intrato in Brexa per varir. *Item*, come era intrato in Crema la compagnia dil signor Janes, ch'è 100 homeni d'arme, et Piero da Longena con 50 sarà, et il conte Alexandro Donado con 100 cavalli lizieri et 900 fanti, quali sussidio introno in Crema a di 8, a hore 3, di note. Scriveno essi Pro-

veditori, come *etiam* a Bergamo hanno mandate zente e fanti per custodia di quella città, et che loro erano venuti li a Palazuol, et intreranno in brexana, et secondo come farano inimici si governerano.

*Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 8.* Scrive l'intrar di ditte zente in la terra, et come inimici aporpinquati a la terra, et vene nova tendevano a quella volta, *unde* fu fato dar alarme; i qual nimici erano alozati mia 4 apresso Crema, et tutta la terra si messe in ordine benissimo disposti a defendersi; sichè non fu altro nè i nimici veneno di longo.

*Di Caodistria fo letere di sier Piero Mocenigo podestà et capitano, di . . .* Come haveano aviso che turchi di novo doveano venir a far corarie, et erano rimasti d'acordo con il conte Bernardin Frangipani che non facesseno danno a li soi castelli e ville e loro venisseno, con questo che 'l non facesse alcun signal di la venuta loro, ni trar artellarie, ni altro, come far soleva. E nota, questo aviso si à auto *etiam* da Udene per letere di sier Vincenzo Capello luogotenente, qual manda una letera di questo, auta di Gorizia.

*A di 11, Domenega. Fo letere di campo dil 153\* provedador Griti et sier Polo Nani capitano di Bergamo, date a i Urzinuovi, a di 10, hore . . .* Come di Palazuol erano venuti li sul brexan e tendevano a la volta di Pontevigo, et che monsignor di Lutrech era pur sul brexan a Trenzan con zercha 100 cavalli, il resto di francesi erano intrati in Cremona; et che Piero di Longena condutier nostro, qual con la sua compagnia era in Cremona, lo haveano fatto ussir, con dir esser bastanti; el qual referiva come in Cremona haveano vituarie, e che dentro vi era il signor Federigo di Bozolo e Zanin di Medici con li fanti et francesi da lanze . . . , con animo di tenirsi; et che inimici haveano lassato di tuor Pizigaton, et si erano messi su la strata di andar a Cremona, et saranno al numero di persone assa'; et che li cavalli lizieri de inimici erano corsi fin su le porte di Cremona. *Item*, scriveno esser zonto in campo di monsignor Lutrech il messo francese che dete danari a Lecho a sguizari che sono tornati a caxa, qual referisse loro esser passati di man in man e andar verso caxa; quali dicono restar creditori di assa' summa di danari dal re Christianissimo. *Item*, scrive si ha aviso in Aste esser zonte artellarie e zente dil re Christianissimo, e francesi aspetano di di in di il Re, et dicono essi francesi esser zonti in Aste da fanti 3000. *Item*, manda una letera li scrive el Cagnolin, è nostro contestabile, al